

DA VASARI A CAVALCASELLE DI CATERINA FURLAN La storia dell'arte in Friuli in un pregevole volume

Una schietta e brillante Caterina Furlan, ordinaria di Storia dell'arte moderna all'Università di Udine, dove è pure preside di Facoltà a Lettere e Filosofia, ha commentato domenica 23 settembre al Museo d'arte di Pordenone, un suo importante volume appena dato alle stampe, "Da Vasari a Cavalcaselle - Storiografia artistica e collezionismo in Friuli dal Cinquecento al primo Novecento". "Quattro secoli di sguardi nell'arte in Friuli" l'ha definito Gilberto Ganzer che con Giuseppe Barbieri dell'Università Ca' Foscari ha presentato il testo e l'autrice. Caterina Furlan, che in realtà si presenta da sola, ha asserito di aver voluto scrivere il volume per fare un consuntivo di tanti anni di lavoro, proiettata forse in futuro verso altri contenuti. Il volume offre una serie di saggi sugli strumenti indispensabili per ripercorrere la storia dell'arte in Friuli "regione periferica ma non marginale". Si parte dalle cinquecentesche vite

del Vasari, che del Friuli nella prima edizione videro presente esclusivamente "il Pordenone". E poi Carlo Ridolfi di Lonigo che nel Seicento riprese lo stile del

appendice del Valentini, redatto su incarico della Deputazione provinciale, per citare alcuni autori. A Fabio di Maniago "storico dell'arte e viaggiatore", Valentini e

Cavalcaselle sono dedicate pagine specifiche. Come pure al collezionismo, dell'udinese Tiberio Decani, della famiglia Caselli, giunta a Udine da Bergamo per far commercio e poi, divenuta nobile, arricchitasi di opere commissionate al Tiepolo, al Carneo (un centinaio di quadri) ed altri. Pagine della Furlan dedicate anche al collezionista Giambattista de Rubeis. Conclude il volume un saggio omaggio al "maestro" Sergio Bettini, allievo di Giuseppe Fiocco che nel 1939 redasse una monografia sul "Pordenone", contemporanea alla grande mostra nel Castello di Udine. Bettini negli stessi anni pubblicò dei saggi sempre sul

Pordenone. Fiocco scriveva diffusamente e con grande precisione storica. Bettini aprì alla critica d'arte ed ad una più ampia indagine. Un volume ricchissimo nei contenuti, nelle note e nel materiale iconografico, indispensabile per far ricerca, ma anche affascinante da leggere.

Maria Luisa Gaspardo Agosti



Vasari. Giandomenico Bertoli, la "Storia pittorica della Italia" di Luigi Lanzi di fine Ottocento, l'interessantissimo "Storia delle belle arti friulane" (1842) di Fabio di Manigo, la vasta produzione del Cavalcaselle, tra cui "L'inventario degli oggetti d'arte della Provincia del Friuli" (1869-1876) con